

SICUREZZA SUL LAVORO

Due morti bianche nei primi nove mesi

Dall'inizio dell'anno a settembre sono 30 in Sicilia le vittime nei luoghi di lavoro: la quarta regione d'Italia per morti bianche dopo la Lombardia (52), l'Emilia Romagna (51) e la Toscana (36).

Sono due in 9 mesi i morti in provincia di Siracusa su 123.383 occupati, tanto da attestarsi in sessantunesima posizione.

I dati sono forniti dall'osservatorio sicurezza Vega engineering di Mestre, che ha fatto un bilancio dei primi 9 mesi dell'anno descrivendo così la Sicilia una terra ad altissimo rischio per i lavoratori manuali. A livello provinciale l'Isola attesta sei territori nelle prime 52 province: al primo posto regionale c'è Trapani con 5 decessi e sulla scala di ogni milione di abitanti si pone al 40,6% (è 13ª a livello nazionale), subito dietro la provincia di Enna con 2 incidenti mortali e la 14ª posizione nella graduatoria nazio-

nale.

La provincia aretusea, si diceva, si ferma al 61° posto, il settimo in Sicilia e a livello nazionale dietro Genova e Alessandria, ma davanti a Foggia e Bologna.

«La più frequente causa di mortalità – afferma il presidente dell'Osservatorio Vega engineering, Mauro Rossato – è la caduta dall'alto nel 24,5 per cento dei casi, seguita dal ribaltamento di un veicolo o un mezzo in movimento al 20,2 per cento e dallo schiacciamento dovuto alla caduta di oggetti pesanti dall'alto che arriva al 16,1 per cento».

Da gennaio a settembre 2012 sono state registrate in Italia 392 vittime da Nord a Sud del Paese, ma almeno in Sicilia in due anni il numero degli infortuni mortali sul lavoro è diminuito del 40 %.

LU. SIG.



LA MAGGIOR PARTE DEGLI INFORTUNI SI VERIFICA NEI CANTIERI

